



19 NOVEMBRE 2010

L'applicazione dell'Approccio Leader in Europa: i risultati dell'indagine condotta dal Sottocomitato Leader della Rete Rurale Europea

Il 12 novembre a Bruxelles, in occasione del 5° incontro del Leader Subcommittee della Rete Rurale Europea, sono stati presentati i risultati dei tre gruppi di lavoro creati nell'ambito del sottocomitato Leader. I gruppi, che hanno visto la partecipazione di rappresentanti delle Autorità di Gestione (AdG) di Leader e delle Reti Rurali Nazionali di diversi Stati Membri, hanno approfondito alcuni aspetti specifici legati all'implementazione dell'Asse IV – Approccio Leader nella programmazione 2007-2013: il bottom-up procedurale e gestionale nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per l'attuazione dell'Asse IV Approccio Leader; la cooperazione Leader; l'innovazione nei programmi di sviluppo locale e nelle azioni Leader.

In particolare, il gruppo "Implementation of the bottom up principle: decision-making process and mainstreaming", coordinato dalla Task Force Leader della Rete Rurale italiana e da ELARD, ha analizzato come i diversi principi di Leader siano stati messi in pratica nell'ambito dei PSR dei diversi Stati Membri individuando anche le principali criticità incontrate e soluzioni organizzative adottate dalle AdG per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'Asse IV.

In tutti gli Stati Europei, l'attuazione dell'approccio Leader nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 presenta molti elementi di criticità derivanti dalla difficoltà di integrare i principi fondanti del metodo bottom-up nel complesso sistema regolativo costituito dalla disciplina delle misure dello sviluppo rurale e dalle relative disposizioni attuative.

L'analisi condotta in 21 Stati ha evidenziato l'esistenza di fisionomie diversificate della strutturazione dell'Asse IV nei diversi PSR, con particolare riferimento a due aspetti:

- il grado di autonomia decisionale (in materia di elaborazione delle strategie di sviluppo locale prima e di definizione dei criteri di selezione degli interventi poi) conferito ai GAL;
- l'attribuzione ad essi di funzioni e compiti nel sistema di relazioni che collega le AdG ai beneficiari finali delle misure Leader (ad esempio elaborazione dei bandi, gestione delle procedure concorsuali, gestione del processo di selezione, controlli sulle domande di aiuto e di pagamento ecc.).

Ne emerge un quadro eterogeneo che, in considerazione degli effetti che tali differenze determinano al livello operativo, restituisce nei fatti diverse varianti dell'approccio Leader.

I risultati di questo lavoro hanno permesso di costruire un repertorio delle prassi adottate nei diversi Stati Membri e di disporre quindi di suggerimenti utili per migliorare la gestione dell'Asse IV e di osservare in maniera puntuale quegli elementi che effettivamente permettono di integrare l'approccio Leader all'interno del PSR evitando effetti di "denaturazione" delle sue caratteristiche così come sono prospettate nel Regolamento CE 1698/05.

Questo ultimo aspetto è particolarmente importante anche per la prossima fase di programmazione. L'auspicio è che questo lavoro possa contribuire ad una migliore impostazione dell'approccio Leader nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale post 2013.

I report dei gruppi di lavoro e le relazioni presentati agli incontri del Leader Subcommittee sono disponibili on-line: www.reterurale.it/leader.

Sommario

- 1 Ultime Leader**
5° Incontro del Leader Subcommittee a Bruxelles
- 2 Rassegna stampa**
I GAL al Salone del Gusto a Torino
- 3 I GAL Pugliesi si presentano**
- 8 Cooperazione**
Annunci per la ricerca di partner
- 10 Opportunità**
Al nastro di partenza la selezione dei Gruppi di Azione Costiera nelle regioni italiane
- 11 Focus**
Lo Start-up dei GAL
- 15 Sportello giuridico**
GAL e regola *de minimis*
- 16 Eventi e appuntamenti**
- 18 I bandi dei GAL**



Più coordinamento e innovazione per lo sviluppo delle aree marginali

Articolo di Fabrizio Frignone pubblicato nel supplemento del Sole 24 Ore AGRISOLE il 29 ottobre 2010.



Come trasformare aree marginali in casi virtuosi ed esempi di valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti tipici? Come fare sistema per crescere? E come presentarsi verso l'esterno per stimolare potenzialità di mercato dell'agroalimentare e delle sue nicchie? Domande sempre più attuali per tante zone nel panorama rurale italiano, con risposte che in alcuni casi si rivelano modelli efficaci e quindi possono trovare applicazione anche altrove. E' questo il lavoro svolto dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) con la propria task force Buone Prassi Innovazioni, in un progetto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF): al Salone del Gusto, nei giorni scorsi a Torino, sono stati presentati due esempi con relativi percorsi e itinerari del gusto, Maiella Verde (in provincia di Chieti) e Giarolo (nell'Alessandrino). Due esempi di riuscita, in aree dove l'economia agricola era ormai ai minimi termini e invece negli ultimi anni ha catalizzato nuove energie.

"Il nostro scopo – spiega Alessandra Pesce, dirigente di ricerca INEA e responsabile della task force – è cercare di stimolare scambi terra territori ed esperienze, trasferire e comunicare all'esterno, anche nell'ambito della politica di sviluppo rurale in Europa. E' proprio in quest'ottica siamo anche impegnati nel dare conto nella fase attuale in vista dell'evoluzione, per individuare nuovi obiettivi, strumenti e risorse a sostegno del comparto e dello sviluppo rurale".

In Abruzzo come in Piemonte il punto di partenza è stato un programma Leader per piani di sviluppo finalizzati a sostenibilità economica delle produzioni, miglioramento delle condizioni di vita, valorizzazione dei prodotti tipici. Con il lavoro di squadra supportato dai rispettivi GAL (Gruppi di Azione Locale) si è puntato su qualità, filiere (anche micro), sinergie ed organizzazione territoriale.

"Lo stimolo lanciato – afferma Carlo Ricci, consulente del GAL Maiella Verde – è stato quello di passare da materie prime a prodotti tipici, che assumono valore dalla trasformazione. Si è operato su biodiversità, identità territoriale, professionalità; è stato creato un polo di aggregazione, la galleria del gusto; studi di filiera si sono basati sul sistema di accreditamento dei produttori (coinvolgimento, verifiche costanti su caratteristiche organolettiche e metodi di produzione, controllo sociale e feed back); comunicazione, con un programma serrato e nuove vie, come il presidio slow food del Salsicciotto Frentano. L'obiettivo è far crescere il valore economico dei prodotti e supportare processi attraverso cui una comunità di produttori genera valore aggiunto".

Tratti comuni nell'esperienza condotta nella zona più occidentale del basso Piemonte, in cui l'economia è stata rafforzata e vivacizzata grazie al coordinamento: "in una realtà di singoli produttori che non sarebbero stati in grado di reggere – spiega Simona Salomone, direttrice GAL Giarolo Leader – abbiamo sollecitato l'associazionismo, fatto nascere consorzi (sei quelli oggi operativi: vini locali come Timorasso e Crostino, pesca di Volpedo, formaggio Montebore, salame Nobile, carni, tartufi) per creare massa critica e sostenere produzioni di nicchia qualitativamente pregiate. Il GAL ha creato aggregazione tra i consorzi, per far sì che le piccole produzioni trovassero spazio, a partire da prodotti tipici oggi riconosciuti d'eccellenza".

al

Approccio Leader

RRN
Rete Rurale Nazionale

PSR
Programma di sviluppo Rurale

PSL
Piano di Sviluppo Locale

GAL
Gruppi Azione Locale

AdG
Autorità di Gestione

LSC
Leader SubCommittee





I GAL in Puglia

L'Approccio Leader nella Regione Puglia:

La Giunta regionale ha completato la fase di selezione dei Gruppi di Azione Locale mentre è in corso di completamento la selezione dei relativi Piani di Sviluppo Locale, che saranno così abilitati all'attuazione dell'Asse 4-LEADER, con le risorse finanziarie del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013.

I 25 Gruppi selezionati rappresenteranno altrettanti partenariati pubblico-privati, formati dalle principali componenti pubbliche ed istituzionali, economiche e produttive, culturali, ambientali e sociali che operano all'interno degli ambiti territoriali individuati dal relativo PSL, a cui sarà affidato il compito di progettare ed attivare, tramite appositi bandi, gli interventi ritenuti prioritari nelle singole aree, in sintonia con gli obiettivi individuati dal PSR.

Regione PUGLIA - Piano Finanziario Asse 4

ATTUAZIONE DELL'IMPOSTAZIONE LEADER	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	COSTO TOTALE
41.0 strategie di sviluppo locale;	228,143	147,958	376,101
41.1 competitività;			
41.2 gestione dell'ambiente/del territorio			
41.3 qualità della vita / diversificazione	228,143	147,958	376,101
42.1 cooperazione interterritoriale e transnazionale	11,977		11,977
43.1 gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	53,895		53,895
TOTALE ASSE 4	294,015	147,958	441,973
TOTALE PSR	1.617,660	623,873	2.241,533

fonte: (PSR Puglia 2007-2013) - unità di misura (Dati in Meuro)

Misure Assi 1, 2 e 3 attivabili con approccio Leader

- 311. Diversificazione verso attività non agricole;
- 312. Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese;
- 313. Incentivazione di attività turistiche;
- 321. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
- 323. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- 331. Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3.

Obiettivi Asse IV

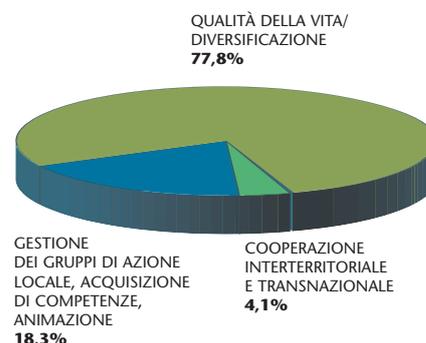
La strategia del PSR riprende i 3 macro-obiettivi (competitività, ambiente e qualità della vita/diversificazione) del Regolamento (CE) 1698/2005, declinati in 4 assi di intervento (incluso l'approccio LEADER).

L'asse I e II sono quelli che dispongono del maggior numero di risorse.

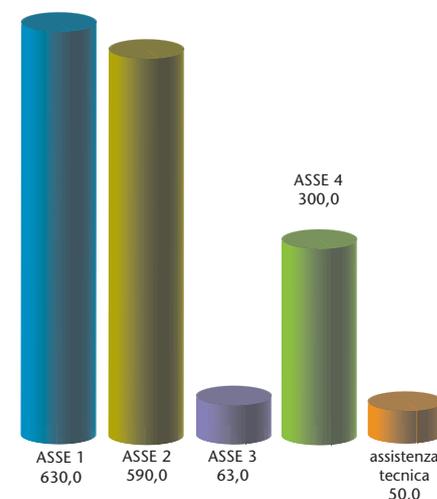
La sezione I GAL SI PRESENTANO è uno spazio dedicato ai Gruppi di Azione Locale italiani ed europei per dire "ci siamo" e per farsi conoscere. Per presentare il proprio progetto su questa newsletter, scrivetece a leader@reterurale.it

Nel primo numero ospitiamo i GAL della Regione Puglia. Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia si caratterizza, infatti, per il peso rilevante che viene attribuito all'Asse IV dal punto di vista programmatico e finanziario.

Spesa pubblica - distribuzione percentuale delle misure asse 4

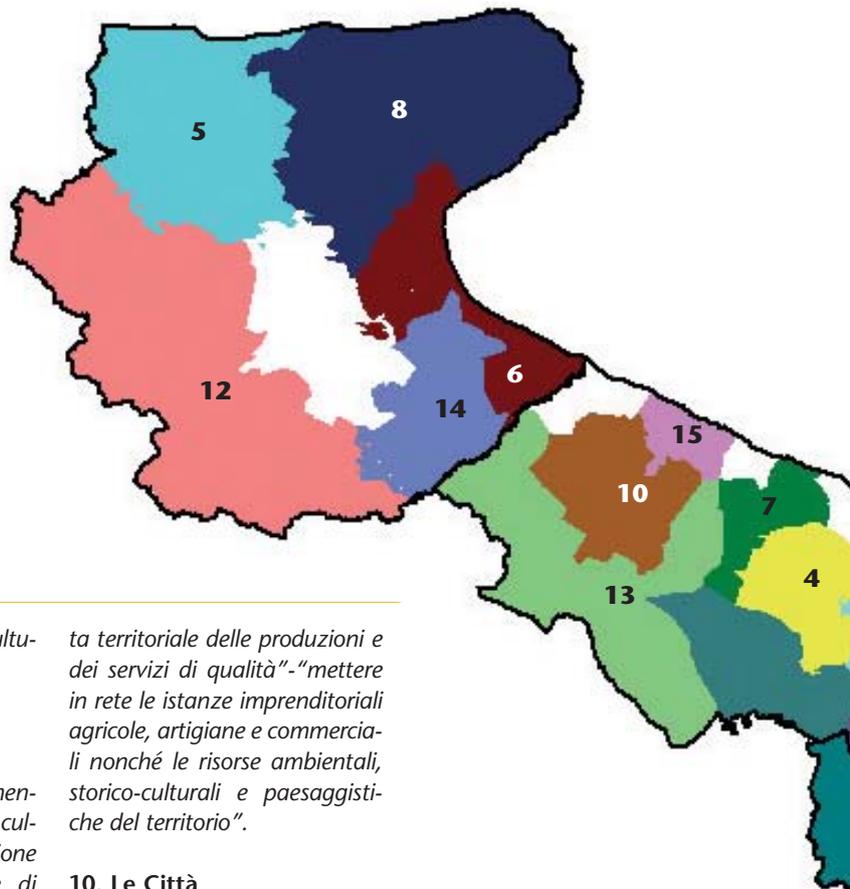


Risorse finanziarie pubbliche per asse



I GAL in Puglia

Per maggiori informazioni su Asse IV in Puglia e sui GAL: www.reterurale.it/leader



1. Alto Salento

142.278 ab./ 715 km²

Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti".

2. Colline Joniche

110.657 ab./ 415 km²

Mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro in aree rurali"- "miglioramento dell'attrattività del territorio rurale per le imprese e la popolazione".

3. Capo Di S. Maria Di Leuca

112.614 ab./ 433,90 km²

Valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata"- "costruire la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo".

4. Conca Barese

101.685 ab./ 478,23 km²

Diversificare l'economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità o gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici".

5. Daunia Rurale

107.544 ab./ 1.220,01 km²

Diversificare le fonti di reddito e di occupazione, attraverso l'impiego sostenibile delle risorse endogene di tipo produttivo e naturalistico"- "Migliorare l'attrattività del territorio rurale attraverso la valorizzazione integrata delle peculiarità pro-

ductive, paesaggistiche e culturali dell'Alto Tavoliere".

6. DaunOfantino

89.724 ab./ 81,49 km²

Rafforzare la filiera agroalimentare dell'area attraverso la cultura d'impresa e l'innovazione ed aumentarne il potere di attrazione, anche attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali".

7. Fior d'Olivi

104.327 ab./ 284,83 km²

Diversificare l'economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità o gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici".

8. Gargano

89.724 ab./ 81,49 km²

Creare nuove opportunità occupazionali, promuovere il processo di destagionalizzazione delle attività economiche locali e migliorare l'attrattività e la fruibilità del territorio"- "diversificare le fonti di reddito e di occupazione attraverso l'impiego sostenibile delle risorse produttive e sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle micro-imprese".

9. Isola Salento

115.019 ab./ 443,68 km²

Diversificare e qualificare l'offer-

ta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità"- "mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio".

10. Le Città

di Castel Del Monte

145.184 ab./ 575,55 km²

Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti".

11. Luoghi del Mito

126.336 ab./ 1.035,87 km²

Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese"- "miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini".

12. Meridaunia

98.000 ab./ 2.274,73 km²

Recuperare e ri-qualificare il patrimonio storico-culturale per la fruizione turistica e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione"- "introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete e di supporto".

13. Murgia Più

88.055 ab./ 1.000 km²

Migliorare l'attrattività del territorio, per favorire l'insediamento di nuove imprese e la crescita di quelle esistenti"- "Promozione

di interventi per la cura e il mantenimento del territorio murgiano attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e la riqualificazione degli elementi architettonici, archeologici enaturalistici del patrimonio rurale".

14. Piana del Tavoliere

98.000 ab./ 627,36 km²

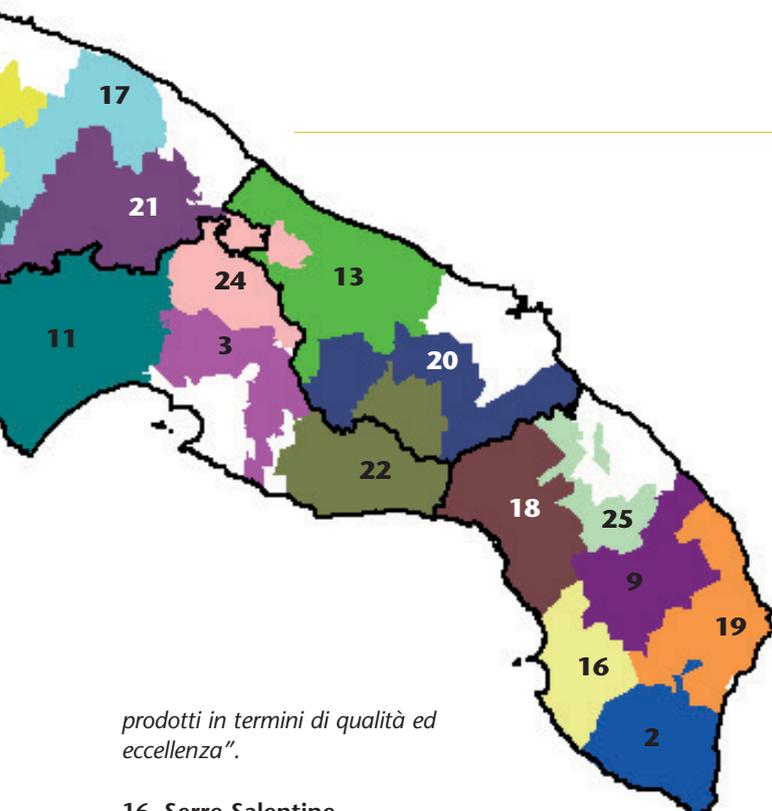
Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e formazione di microcircuiti locali"- "introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto e incentivi alle attività turistiche".

15. Ponte Lama

104.857 ab./ 170,56 km²

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzata delle microimprese agricole ed extra agricole e la formazione di circuiti locali"- "migliore qualificazione dell'offerta delle risorse produttive e differenziazione dei

- | | | |
|-------------------------------------|---|---|
| 1. Alto Salento | 9. Isola Salento | 17. Sud Est Barese |
| 2. Capo Santa Maria di Leuca | 10. Le Città di Castel del Monte | 18. Terra D'Arneo |
| 3. Colline joniche | 11. Luoghi del Mito | 19. Terra D'Otranto |
| 4. Conca Barese | 12. Meridaunia | 20. Terra dei Messapi |
| 5. Daunia Rurale | 13. Murgia Più | 21. Terra dei Trulli e del Basento |
| 6. Daunofantino | 14. Piana del Tavoliere | 22. Terre del Primitivo |
| 7. Fior D'Olivi | 15. Ponte Lama | 23. Terre di Murgia |
| 8. Gargano | 16. Serre Salentine | 24. Valle D'Itria |
| | | 25. Valle della Cupa |



prodotti in termini di qualità ed eccellenza”.

16. Serre Salentine

89.724 ab./ 81,49 km²

Introdurre l'area nei circuiti del turismo rurale”-“creare un sistema delle risorse storiche, culturali e ambientali del comprensorio”.

17. Sud Est Barese

132.962 ab./ 480,41 km²

Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”-“Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici a associazioni”.

18. Terra d'Arneo

126.903 ab./ 558,6 km²

Sviluppare e valorizzare la Terra d'Arneo come luogo dei prodotti di qualità e del turismo”-“Sviluppare un sistema complessivo di servizi per rendere più attrattiva l'area per gli abitanti e per i visitatori”.

19. Terra d'Otranto

97.931 ab./ 508,42 km²

Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo”-“sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica

delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”.

20. Terra dei Messapi

123.483 ab./ 558,63 Km²

Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese”-“miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini”.

21. Terra dei Trulli e di Basento

123.017 ab./ 81,49 km²

Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole”-“introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche”.

22. Terre del Primitivo

94.633 ab./ 554,99 km²

Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali”-“migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali”.

23. Terre di Murgia

90.217 ab./ 571,17 km²

Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle imprese agricole e la formazione di microcircuiti locali”-“incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola in chiave multifunzionale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili”.

24. Valle della Cupa

117.934 ab./ 241,80 Km²

Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali”-“salvaguardia delle risorse naturali e culturali, potenziamento della loro fruizione(riqualificazione dei villaggi e degli elementi antropici e paesaggistici)”.

25. Valle d'Itria

75.606 ab./ 397 Km²

Incrementare la diversificazione del reddito agricolo attraverso interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica”-“ Diversificazione del reddito e dell'occupazione della famiglia agricola promuovendo la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili”.

Le interviste

GAL COLLINE JONICHE

►gal_colline_ioniche@pec.it

Dove si trova il GAL Colline Joniche?

Il GAL Colline Joniche comprende undici Comuni dell'entroterra dell'Arco Jonico-Tarantino che, a partire dalle pendici della Murgia dei Trulli, si susseguono formando la configurazione paesaggistica di un anfiteatro che abbraccia il Golfo di Taranto a Nord-Est, digradando verso il mare cristallino del litorale del Comune di Pulsano.

Quali sono gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale?

All'interno dei due obiettivi generali e prioritari (mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro in aree rurali e miglioramento dell'attrattività del territorio rurale per le imprese e la popolazione) che l'attuazione dell'impostazione Leader nel territorio in esame si prefigge, abbiamo puntato l'attenzione su una serie di obiettivi specifici:

- Diversificazione delle attività agricole specie a favore di giovani e donne;
- Sviluppo e creazione di microimprese extragricole, con l'affiancamento di microcircuiti locali;
- Incentivazione di servizi al turismo rurale con l'introduzione di un sistema informativo e comunicativo di supporto. Il tutto coinvolgendo prioritariamente i giovani e le donne, e migliorando il livello di conoscenza e competenze professionali, nonché della cultura di impresa;
- Servizi essenziali per la popolazione, soprattutto alla fasce deboli dei disabili, degli anziani e dell'infanzia; ciò con aiuti alla creazione di imprese in tali settori;
- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio, e cura e mantenimento di esso.

GAL DAUNIA RURALE

►direzione@galdauniarurale.it

Quali sono gli elementi che caratterizzano il territorio del GAL Daunia Rurale?

Il 25 gennaio 2010 è stato costituito il GAL Daunia Rurale che risulta essere composto da 51 soggetti tra enti pubblici e privati. L'area territoriale che ricomprende il GAL Daunia Rurale è situata nell'Alto Tavoliere e nello specifico comprende i Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di



Civitate, San Severo e Serracapriola e le federazioni territoriali quali CIA, Unione provinciale Agricoltori e Coldiretti.

Quali iniziative saranno realizzate?

Sono stati costruiti 6 Macro-Progetti territoriali che, combinando misure ed azioni, vanno a definire una strategia complessiva di intervento coerente nel suo insieme con gli obiettivi del PSR Puglia 2007-2013 e con la programmazione nazionale e comunitaria dello sviluppo rurale.

I 6 Macro-Progetti strategici territoriali, sono i seguenti:

1. Rete dell'ospitalità rurale dell'alto tavoliere;
2. Progetto di valorizzazione e commercializzazione della produzione tipica locale dell'alto tavoliere;
3. Itinerari turistico – culturali dell'alto tavoliere;
4. Network di cooperazione socio – rurale dell'alto tavoliere;
5. Progetto pilota sull'energia
6. Progetti di cooperazione inter-territoriale

GAL TERRA DEI MESSAPI

►www.terradeimessapi.it/cms.

pubblicherelazioni@terradeimessapi.it

Una breve storia del GAL.

Il GAL Terra dei Messapi si costituisce nel 1998 quale società a responsabilità limitata. Oggi il partenariato della società è composto da otto comuni della provincia di Brindisi (Mesagne, Latiano, San Pancrazio, Sandonaci, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico e Torchiarolo), dall'Università di Bari, L'Università di Lecce e dalla Provincia di Brindisi che rappresentano la percentuale pubblica della compagine sociale; nonché da tante aziende agricole locali, dal CO.DI.VA.BRI. (un consor-



zio di circa 8000 imprese agricole della provincia di Brindisi), dalla CNA di Brindisi, dalla Lega Ambiente di Brindisi, la Pro Loco Latiano, da due banche (la Monte dei Paschi di Siena e la Banca Popolare Pugliese), e da varie associazioni di categoria che vanno a costituire la parte privata.

Il GAL nasce in attuazione del programma di Iniziativa Comunitaria "Leader II" con l'obiettivo di dinamizzare il contesto locale, promuovendo il territorio e sostenendo la nascita e lo sviluppo di competenze, rapporti, attività economiche e socio-culturali legate alle risorse territoriali

Una vostra iniziativa di animazione/comunicazione con il territorio?

Per avere un contatto più diretto con i nostri stakeholders, il GAL ha attivato un account sulla popolare community virtuale di Facebook. Basta aggiungere il GAL Terra dei Messapi tra i propri amici per essere aggiornati su tutte le novità in merito ai bandi. Inoltre ci si può iscrivere alla nostra newsletter attraverso il link sul nostro sito istituzionale.

GAL SUD-EST BARESE

►www.galseb.it

Quali sono le caratteristiche del vostro territorio?

Il territorio del GAL Sud-Est Barese appartiene interamente alla provincia di Bari, estendendosi per quasi 500 kmq dalla costa adriatica verso l'interno, fin quasi alla Provincia di Taranto.

L'intero territorio ricade, secondo la classificazione e i dati di riferimento proposti dal PSR, nelle macro-aree B "area rurale ad agricoltura intensiva specializzata" e C "aree rurali intermedie". Esso si caratterizza per i seguenti elementi distintivi:

- un territorio prevalentemente collinare con altitudini limitate (Bassa Murgia) e una limitata zona costiera;
- una morfologia prettamente carsica dimostrata dall'alta concentrazione di grotte, doline e lame;
- una composizione geologica caratterizzata dalla presenza in alcune zone di calcare in affioramento e da depositi argillosi.

Un'idea progettuale interessante?

Per il GAL SEB un'idea progettuale molto interessante emersa in sede di tavoli tematici riguarda le lame.

Nate in ere geologiche molto lontane come compluvi dovuti ai ruscellamenti verso mare di acque meteoriche dal crinale delle Murge, sono ad oggi l'unico legame che a livello naturalistico cuce il mare all'entroterra dell'area GAL. Costituiscono, pertan-

to, un elemento in grado non solo di connettere, ma anche di unificare l'area dei sei comuni del Sud Est Barese, rendendola riconoscibile come area omogenea.

La sfida che il GAL Sud Est Barese si è data nel PSL è di rileggere le lame come struttura della greenway primaria territoriale che vada dalle città fino al mare dell'area SEB. Si tratta di sviluppare lungo i tracciati lineari preesistenti un'unica pista ciclabile immersa nel verde in grado di cucire l'intera area GAL intorno al tema dello sviluppo sostenibile. La greenway quale strumento di promozione e conoscenza delle aree agricole, quale mezzo per ricucire i centri urbani con quelle aree.

GAL VALLE D'ITRIA

►www.crsa.it/gal-valle-d-itra

Una breve presentazione del territorio.

Il territorio di riferimento del GAL Valle d'Itria comprende i comuni di Cisternino Locorotondo e Martina Franca, un territorio che seppur appartenente a tre province (Brindisi, Bari, Taranto) è caratterizzato da una forte omogeneità da un punto di vista fisico, economico e sociale.

Un elemento molto significativo che caratterizza l'area è la notevole presenza sul territorio di insediamenti nelle campagne, in strutture tipiche del territorio (trulli e masserie) che traggono origine da precise ragioni storico-culturali.

Il territorio grazie alla presenza di numerosi attrattori (paesaggistici, ambientali, storico-culturali, ed architettonici) ha visto negli ultimi anni accrescere la propria attrattività tanto da divenire una delle principali mete turistiche estive della regione.

Straordinaria è la ricchezza, la qualità e la tipicità delle produzioni agricole locali. Accanto al vino DOC Locorotondo si collocano altre produzioni locali di pregio come l'olio d'oliva, latticini ed insaccati oltre ad un patrimonio di biodiversità vegetale ed animale di estremo pregio.

La strategia di sviluppo del GAL.

E' basata sulla valorizzazione delle potenzialità endogene della Valle d'Itria, grazie al consolidamento delle imprese esistenti, alla creazione di nuove realtà produttive, alla crescita del ruolo multifunzionale delle imprese e all'integrazione tra i settori economici e fra questi e il partenariato socio-culturale. In questa logica di intervento è stato scelto il tema unificante valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti ed il tema secondario creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti.





La misura 4.21 cooperazione: opportunità o sfida?

Le Linee Guida della Commissione Europea per l'attuazione della misura "cooperazione" nell'ambito dell'asse Leader dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 sottolineano che "... la cooperazione è uno strumento per ampliare l'orizzonte locale e migliorare le strategie locali". Essa viene infatti proposta come elemento di stimolo e confronto per i GAL per uscire dalla iniziativa locale e raggiungere una dimensione regionale, nazionale o internazionale.

Giunta ormai alla sua terza esperienza la cooperazione, seppur complessa, la cooperazione si è rivelata particolarmente proficua per i territori coinvolti.

In Italia la misura 4.21 è stata prevista da tutti e 21 i PSR. La sua attuazione avviene con modalità diverse:

- con approvazione contestuale al Piano di Sviluppo Locale e presentazione successiva dei progetti esecutivi. Fanno ricorso a questa modalità attuativa 16 PSR. Tra questi 4 hanno previsto la possibilità di emettere un bando successivo per finanziare i progetti non contenuti nei PSL.
- con attivazione a bando. Utilizzano questa procedura 5 PSR.

Le risorse finanziarie pubbliche comples-

sivamente assegnate alla cooperazione ammontano a 96,072 Milioni di euro.

La gran parte dei PSR dedica una percentuale delle risorse finanziarie della misura (dal 12 al 15%) alle attività volte all'assistenza tecnica preliminare.

Attualmente hanno concluso le procedure di selezione dei GAL e di approvazione dei PSL quasi tutte le Autorità di Gestione, ad eccezione dell'Abruzzo e della Regione Marche, che ha approvato 4 PSL dei 6 previsti; la misura di cooperazione risulta pertanto attivata quasi in tutta Italia.

Relativamente alle idee progettuali, dall'analisi dei 135 PSL trasmessi alla Rete Rurale Nazionale emergono tematiche che possono essere ricondotte a 5 macro-ambiti di intervento:

Gli orientamenti tematici

● Turismo rurale	24%
● Prodotti locali	17%
● Patrimonio naturale ed energie rinnovabili	12%
● Trasferimento conoscenze	6%
● Qualità della vita	5%

Per quanto si tratti di dati sommari, sia perché la selezione dei PSL non è ancora del tutto completata, sia per la similitudine delle azioni progettuali proposte che porterà sicuramente ad una aggregazione di idee-progettuali, sembrerebbe che i GAL siano ben disposti a sfruttare questa opportunità. Tuttavia allo stato attuale la cooperazione stenta a partire. Perché? Le problematiche sono legate senza dubbio ai forti ritardi che sta registrando l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale a livello europeo e nazionale, ma anche all'incertezza e ambiguità che imperversa sul quadro normativo e procedurale che regola questo strumento specifico e che rende ancora più complessa la sua adozione a livello dei singoli Stati Membri. Per risolvere alcune delle difficoltà incontrate dai GAL italiani il Mipaaf, con il supporto della Rete Rurale Nazionale ha avviato alcune attività volte a favorire il coordinamento della misura a livello nazionale. A tal fine, sono stati organizzati diversi incontri con le Autorità di Gestione, come quello relativo alle spese ammissibili. Da evidenziare come i ritardi si registrano anche a livello europeo dove il disorientamento connesso all'inclusione dell'Approccio Leader nell'asse IV del PSR ha avuto dei riflessi anche sulla misura 4.21.

Le attività della Rete italiana

La Rete Rurale Italiana si sta adoperando per raccogliere le idee progettuali e favorire l'incontro tra i potenziali partner attraverso la pubblicazione degli annunci di cooperazione, periodicamente aggiornati, e la divulgazione delle informazioni sulla ricerca partner da parte di GAL stranieri.

In ambito europeo, inoltre, la Rete ha preso parte ad un Focus Group sul tema della cooperazione costituito dalla Rete Rurale Europea e all'interno del quale vengono affrontate le problematiche relative all'implementazione della misura 4.21.

È possibile trovare maggiori informazioni e consultare la documentazione relativa alla misura 4.21 collegandosi al sito www.reterurale/cooperazioneleader.it



Dall'Italia**Regione Molise****GAL A.SVI.R MOLIGAL**

Titolo del progetto: La Transumanza d'Italia

Obiettivo: Ottenere il riconoscimento dei "tratturi" e della cultura della transumanza, patrimonio mondiale tutelato dall'Unesco

Il progetto si propone:

- recuperare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e ambientale di tradizione agro-pastorale, delle produzioni tipiche e dell'artigianato, allo scopo di creare più occasioni di sviluppo sostenibile
- recuperare e rivitalizzare i principali tratti dei "tratturi" ancora utilizzabili
- organizzare eventi legati alla cultura della transumanza per incentivare le attività turistiche, culturali e commerciali
- formare ed informare le nuove generazioni ed il pubblico interessato

I partner: Comunità italiane all'estero e imprese

Contatti: Nicola De Niro

info@moligal.eu - www.moligal.it

Regione Emilia Romagna**GAL SOPRIP**

Titolo del progetto: Cammini d'Europa

Obiettivo: Coordinamento delle attività comuni e delle metodologie finalizzate a favorire la promozione turistica delle aree attraversate dalle vie Francigene e dai Cammini di Santiago

Il progetto si propone:

- accrescere la competitività e le opportunità di sviluppo delle aree rurali attraversate dalle Vie Francigene e dal cammino di Santiago
- rafforzare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione tra enti e territori all'interno dei "Cammini d'Europa" allo scopo di creare un partenariato stabile e strutturato
- migliorare e qualificare i servizi della rete e promuovere e commercializzare un prodotto turistico con il brand "Cammini d'Europa" promuovere la qualità distintiva dei territori partner (eno-gastronomia, tradizioni locali, ecc...)

I partner: Territori attraversati dalle vie Francigene e dai Cammini di Santiago

Contatti: Giovanni Pattoneri

e-mail: pattoneri@soprip.it - www.camminideuropa.eu

Regione Lombardia**GAL GARDAVALSABBIA**

Titolo del progetto: Attività interculturali nelle aree rurali depresse: problemi comuni e possibili reazioni

Obiettivo: Produrre uno studio interculturale tra le diverse aree europee per proporre metodi e strumenti atti ad affrontare le problematiche socio-culturali

Il progetto si propone:

- Promuovere la consapevolezza delle problematiche socio-culturali
- Sviluppare metodi e strumenti comuni per affrontare le problematiche socio-culturali delle aree coinvolte

I partner: GAL con esperienza Leader

Contatti: Nicola GALlinaro - Sabina Bordiga (Inglese e Italiano)

e-mail: info@gal-gardavalsabbia.it

www.gal-gardavalsabbia.it

Regione Campania**GAL ALTO CASERTANO**

Titolo del progetto: Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea- RuralMed

Obiettivo: Rafforzare, riorganizzare e promuovere il sistema turistico delle aree rurali del Mediterraneo attraverso un nuovo approccio, caratterizzato da alta qualità e orientamento al mercato

Il progetto si propone:

- attivare nuovi flussi turistici
- migliorare gli standard del prodotto turistico

I partner: Territori del bacino mediterraneo

Contatti: Pietro Andrea Cappella (Italiano, Inglese e Francese)

e-mail: gal@altocasertano.it; p.cappella@altocasertano.it;

p.cappella@ruralitamediterranea.com

www.ruralitamediterranea.com/net/org; www.altocasertrano.it

Dall'Estero**Finlandia****GAL POHJOIS-KYMEN KASVU**

Titolo del progetto: Rural Tourism based on Nature and Culture

Obiettivo: Promuovere un tipo di turismo rurale basato sulla cultura e sulla natura. Il progetto si propone di trarre giovamento dallo scambio di esperienze tra territori utilizzando anche la prospettiva del turista straniero

Contatti: Anne Mettala

e-mail: anne.mettala@pohjois-kymenkasvu.fi

www.pohjois-kymenkasvu.fi

Francia**GAL LE PAYS HAUT LANGUEDOC ET VIGNOBLES**

Titolo del progetto: Mobilità dolce nelle aree rurali

Obiettivo: Creare una rete di percorsi ciclabili, equestri, a piedi, e fluviali creando dei collegamenti con le città limitrofe consentendo la scoperta delle ricchezze naturali e agroalimentari delle aree rurali.

Contatti: Jean Bassede

e-mail: jean.bassede@payshlv.com

Portogallo**GAL ADRIMAG**

Titolo del progetto: Small Fruits

Obiettivo: Formare i produttori per coltivazione della frutta piccola come alternativa alle comuni produzioni agricole e sviluppare una guida di riferimento per la produzione, promozione e commercializzazione di lamponi

e-mail: adrimag@mail.telepac.pt

www.adrimag.com.pt

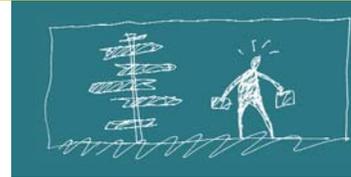
Spagna**GAL ASOCIACIÓN DE DESARROLLO RURAL ARACOVE**

Titolo del progetto: European network for the development of territories linked to great European rivers such as the Tagus

Obiettivo: Promuovere i prodotti agro-industriali delle aree fluviali attraverso creazione di un marchio, la costruzione e promozione di itinerari turistici e la formazione degli operatori locali.

e-mail: aracove@aracove.com

www.aracove.com



Al nastro di partenza il processo di selezione dei Gruppi di Azione Costiera nelle regioni italiane

Seguendo l'esempio della Sardegna, che ha già pubblicato il bando (i termini sono scaduti il 21 di ottobre), diverse regioni italiane si accingono ad avviare il processo di selezione dei Gruppi di Azione Costiera e delle loro strategie di sviluppo locale. Si tratta in sostanza dell'approccio Leader adottato con decisione attraverso uno specifico Asse 4, anche nel Programma Operativo del FEP, lo strumento finanziario dell'Unione europea per il settore della pesca, entrato in vigore il 1° gennaio 2007 per un periodo di 7 anni, in sostituzione del vecchio SFOP.

I progetti locali di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita finanziati dal FEP si rivolgono ad aree di dimensione ridotta chiamate zone di pesca ed hanno un piano finanziario mediamente molto meno dotato della media del PSL Leader. I GAC, che devono riunire i rappresentanti del settore locale della pesca e di altri settori pubblici e privati, devono di essere dotati di capacità amministrativa e finanziaria per la gestione degli incentivi e dispongono di un contributo alle spese di funzionamento che può arrivare fino a un massimo del 10 % della dotazione di bilancio complessiva attribuita alla zona di pesca.

Oltre che un'interessante occasione di integrazione e collaborazione fra zone limitrofe, la nascita dei GAC rappresenta, come evidenziato in diverse occasioni dagli stessi rappresentanti della Commissione, un'opportunità importante di utilizzazione del patrimonio di capacity building accumulato nell'ambito dell'esperienza LEADER. In Italia le regioni con maggiori disponibilità finanziarie per l'asse 4 sono la Sicilia, la Campania, la Puglia e la Calabria. Per queste ultime due la pubblicazione del bando di selezione è prevista nelle prossime settimane.

Per maggiori informazioni sui Gruppi di Azione Costiera, consultate la pagina web della **Regione Sardegna** dedicata a questa tematica.



Per informazioni sul FEP (Fondo Europeo per la Pesca) consultate la pagina web dell'**Unione europea**. Il Fondo europeo per la pesca (FEP) fornisce finanziamenti agli operatori della pesca e alle comunità costiere per aiutarli ad adattarsi al mutare delle condizioni, salvaguardando gli aspetti ecologici, e renderli flessibili dal punto di vista economico.



Lo Start-up dei GAL

La natura delle questioni con le quali i soggetti impegnati nell'avvio del Piano devono confrontarsi afferisce a due tematiche apparentemente contrapposte, ma che vanno regolate e governate in modo armonico ed equilibrato:

- ▶ da un lato, occorre dare forma e contenuti alle azioni più squisitamente tecniche ed operative, traducendo in attività di comunicazione ed animazione locale la strategia prevista dal PSL. Tali azioni vanno opportunamente programmate, considerando con attenzione gli obiettivi della comunicazione ed i possibili target, modulando, in funzione di questi, mezzi e modalità di veicolazione delle informazioni. E' questo il momento in cui porsi alcuni interrogativi: cosa vogliamo comunicare? a chi? qual è lo scopo dell'azione di comunicazione? La riflessione intorno a tali quesiti consente di modulare efficacemente i contenuti, le forme ed i mezzi;
- ▶ dall'altro, occorre rammentare che qualunque azione condotta dal GAL

nell'ambito dell'Asse 4 deve rispettare le disposizioni amministrative e procedurali determinate dall'Autorità di Gestione del PSR e, in generale, la normativa comunitaria e nazionale.

Nella tabella seguente sono riportati gli elementi principali dell'avviamento della struttura gestionale e procedurale del GAL e le relative responsabilità. Queste ultime sono state attribuite considerando le due figure principali del team di un GAL, il Coordinatore tecnico del piano (RT) ed il Responsabile amministrativo e finanziario (RA), quali responsabili di due aree funzionali (area tecnica ed area amministrativa) nell'ambito delle quali competenze e responsabilità vengono ripartite.

Considerazioni relative allo start up dell'area amministrativa

Riguardo all'area "amministrativa", ciò si traduce, anzitutto, nella piena e consapevole comprensione delle norme che regolano le politiche per lo sviluppo



Lo Start-up dei GAL rappresenta una fase molto delicata, che spesso segue ad un più o meno lungo periodo d'inerzia in attesa degli esiti della selezione del Piano e della messa a punto, da parte dell'Autorità di Gestione, delle procedure amministrative e finanziarie che dovranno essere adottate.

Può anche generare un senso di disorientamento, soprattutto nei Gruppi di nuova generazione o, comunque, non organizzati in struttura operativa stabile, a causa della mancanza delle necessarie esperienze e competenze nella gestione ed attuazione di strategie di sviluppo territoriale complesse.

Area amministrativa e finanziaria:

- ◆ definizione regolamento interno; ● ●
- ◆ definizione delle procedure di acquisto servizi e forniture ● ●
- ◆ definizione delle procedure per la selezione dei collaboratori e l'affidamento di incarichi ● ●
- ◆ definizione delle procedure per la classificazione ed archiviazione dei documenti ● ●
- ◆ eventuale personalizzazione e procedure di pubblicizzazione bandi / avvisi pubblici; ● ●
- ◆ predisposizione schemi di convenzione per operazioni "a regia"; ● ●
- ◆ procedure di rendicontazione; ● ●
- ◆ definizione dei rapporti con l'istituto di credito (eventuali garanzie e servizio di tesoreria); ● ●
- ◆ domanda di anticipo e acquisizione fidejussione. ● ●

Area tecnica

(Animazione e supporto tecnico alla realizzazione del piano):

- ◆ definizione degli obiettivi di spesa e piano finanziario annuale ● ●
- ◆ procedura di analisi delle domande di aiuto (adozione check list); ● ●
- ◆ procedura di analisi delle domande di pagamento (adozione check list); ● ●
- ◆ impostazione generale del programma delle attività e budget ● ●
- ◆ definizione di un piano di comunicazione e animazione; ● ●
- ◆ definizione piano di monitoraggio, autovalutazione e mainstreaming; ● ●
- ◆ definizione modalità di selezione e aggiornamento tecnico del personale del GAL ● ●

RA RT

● La figura è direttamente responsabile

● Coinvolgimento diretto con funzioni di supporto tecnico (anche se non come responsabile si è coinvolti direttamente nell'attività)



Rete Rurale Nazionale 2007-2013		
Dal Leader+ all'Asse 4: le principali novità ⁽¹²⁾		
	Leader+ 2000-2006	Asse 4 PSR 2007-2013
I PSL	Articolano misure complementari rispetto al POR ed al PSR	Articolano misure del PSR
I soggetti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Autorità di Gestione ➔ Autorità di Pagamento (elaborazione delle richieste di pagamento e ricezione del contributo Feogis) ✓ Gal 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Autorità di Gestione ➔ Organismo Pagatore (segue il pagamento degli aiuti ai beneficiari, nonché i controlli tecnico-amministrativi ed in loco. I controlli possono essere delegati) ✓ Gal
Selezione beneficiari	Il Gal elabora bandi e criteri coerenti con il PSL e rispettosi dei principi di trasparenza e concorrenza	<p>I bandi devono essere conformi con le disposizioni attuative delle misure del PSR.</p> <p>Criteri di selezione: individuazione o forme di verifica preventiva da parte dell'AdG e del Comitato di Sorveglianza del PSR</p>
Anagrafica beneficiari	Nessun obbligo ulteriore rispetto al corretto inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio	Tenuta / aggiornamento fascicolo aziendale per tutti i beneficiari

Rete Rurale Nazionale 2007-2013		
Dal Leader+ all'Asse 4: le principali novità ⁽¹²⁾		
	Leader+ 2000-2006	Asse 4 PSR 2007-2013
Controlli	<ul style="list-style-type: none"> • Controlli di I Livello Effettuati dall'AdG (per le operazioni a bando, preventiva verifica dei Gal) • Controlli di II Livello Effettuati da soggetto indipendente su un campione di operazioni pari a: <ul style="list-style-type: none"> - almeno il 5% dell'importo ammesso; - 100% dell'importo ammesso per operazioni dell'AdG e dell'AdP. 	<ul style="list-style-type: none"> • Controlli di tecnico-amministrativi Effettuati sulle domande d'aiuto: <ul style="list-style-type: none"> - da AdG (quando il Gal è beneficiario) - dal Gal (per operazioni a bando) • Effettuati su domande di pagamento da OP che può delegare: <ul style="list-style-type: none"> - l'AdG (quando il Gal è beneficiario) - il Gal (per operazioni a bando) • Controlli in loco Di competenza dell'OP che può delegarli. Effettuati su campione di operazioni pari ad almeno il 4% della spesa pubblica dichiarata annualmente alla Commissione (5% nell'intero ciclo di programmazione) • Controlli ex post Di competenza dell'OP, che può delegarli all'AdG. Campione, modalità e tempistica sono concordati tra AdG e OP

garantendo una maggiore affidabilità dell'intero meccanismo amministrativo messo in piedi.

In altre parole, è vero che i GAL si trovano ad operare all'interno di un contesto di norme più vincolante, ma è altrettanto vero che operano in condizioni di maggior certezza e trasparenza. Da questo punto di vista, in fase di avvio occorre predisporre ed organizzare i circuiti amministrativi e finanziari, con una particolare attenzione all'attribuzione delle competenze e delle relative responsabilità. Si tratta, dunque, di:

- **Organizzare gli strumenti ed i flussi**
Occorre predisporre nei dettagli un quadro di riferimento che regoli i flussi procedurali. Un utile esercizio per ricostruire tale quadro è rappresentato dalla scomposizione di ogni attività amministrativa (affidamento di incarichi, elaborazione domande di pagamento, rendicontazione, ecc.) in fasi elementari, definendo un diagramma di flusso e le relative check list. Contestualmente, occorre predisporre gli strumenti affinché tale processo diventi, da un lato dinamico ed operativo e dall'altro trasparente e conforme ad uno standard (modelli di contrattualistica, schemi di bando, reportistica, ecc.). Occorre infine considerare che qualunque interazione di carattere amministrativo ed economico va adeguatamente tracciata.
- **Organizzare le risorse umane**
Un piano ed un sistema di procedure, per quanto ben definiti, rischiano di perdere efficacia se non considerano anche le modalità con cui ciascun singolo (collaboratori, direttore tecnico, addetto alla segreteria, revisore, ecc.) o organo (consiglio di amministrazione, commissioni di valutazione, comitati tecnici, ecc.) partecipa al processo. In

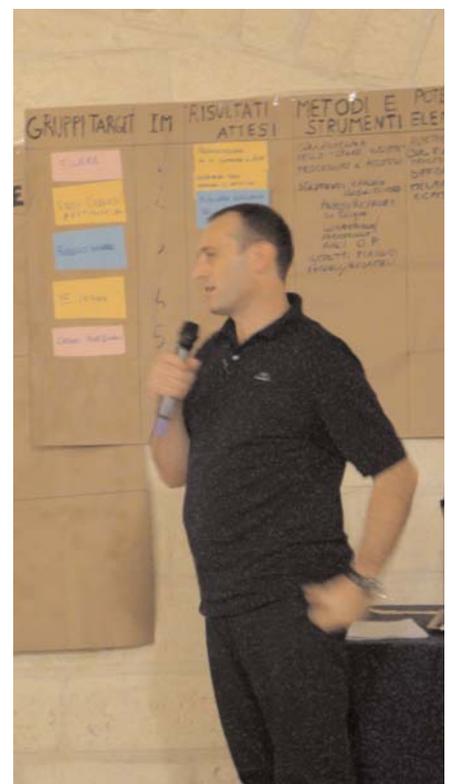
tal senso, è necessario prevedere una chiara definizione di ruoli e compiti di ciascuno (e relative responsabilità).

Considerazioni relative allo start up dell'area tecnica

Una questione chiave dell'avviamento dell'area tecnica è rappresentata dalla programmazione dell'insieme di attività che connettono il GAL alle diverse categorie di interlocutori con cui esso è chiamato ad interagire. Queste, indicate in genere come "attività di comunicazione e animazione locale", possono essere pianificate accuratamente tenendo in considerazione due aspetti principali: gli obiettivi da conseguire ed il tipo di attori locali interni ed esterni da raggiungere.

Le interazioni fra GAL ed altri interlocutori devono rispondere a diverse specifiche finalità:

- **Migliorare l'efficacia dell'azione del GAL**
Si tratta di iniziative volte a mobilitare i gruppi target individuati come soggetti attuatori dei progetti del PSL: spingere/aiutare i potenziali beneficiari a rispondere ai bandi ed a promuovere investimenti innovativi, indurre la realizzazione di progetti di buona qualità, garantire la partecipazione degli "attori chiave" ai progetti "di sistema" promossi dal GAL ecc.
- **Dare conto del proprio operato**
È necessario dare evidenza a diverse tipologie di interlocutori di diversi aspetti: come vengono prese le decisioni; come vengono spesi i soldi; quali realizzazioni e avanzamenti; quali effetti (realizzazioni, risultati ed impatti) si sono ottenuti nell'attuazione del PSL, chi e come ne ha potuto beneficiare. Mentre il caso precedente (che riguarda



Le immagini sono del Laboratorio Leader: start up dei GAL, Torre a Mare-Noicattaro Bari, 14-15 settembre 2010

Il concetto di accountability (trattato in molti saggi recenti) è così tradotto dal glossario di Evalseed: " ... obbligo per gli attori che prendono parte all'avviamento o all'attuazione di un intervento pubblico, di fornire alle autorità politiche e al pubblico informazioni e spiegazioni sui risultati attesi ed effettivi di un intervento, in relazione all'uso appropriato delle risorse pubbliche. Un'interpretazione chiara del suo significato nella pubblica amministrazione (che vale anche per la gestione di attività di persone giuridiche di diritto privato quando sono investite di una missione pubblica, come accade in molti progetti di sviluppo locale) è stata illustrata da Francesco Staderini (il Presidente della Corte dei conti) nella relazione introduttiva del III Workshop del Comitato Scientifico del progetto di ricerca "Accountability", Corte dei conti - Roma 25 novembre 2002 (www.corte-conti.it).

Tra le tante definizioni esistenti di **governance**, quella più adatta al caso è probabilmente la seguente: "Un sistema di negoziazione continua tra attori governantivi e non governantivi: implica l'interazione di diverse categorie di attori (istituzionali, privati e società civile), con diversi obiettivi, visioni, valori e modalità di rappresentanza.", essa è tratta dal New Rural Paradigm dell'OCSE (2006).

Il mainstreaming rappresenta generalmente il trasferimento o l'integrazione nell'ambito di politiche "esterne" (ovvero di altri attori o di livello sovra territoriale) degli insegnamenti tratti da una particolare esperienza.

l'animazione vera e propria) ha sempre rappresentato un'eccellenza dell'esperienza dei GAL, questo ambito è storicamente un punto debole: i Gruppi di Azione Locale hanno difficoltà a comunicare adeguatamente la propria identità ed il proprio operato.

In realtà le attività comprese in questo gruppo possono essere ricondotte a tre sottocategorie:

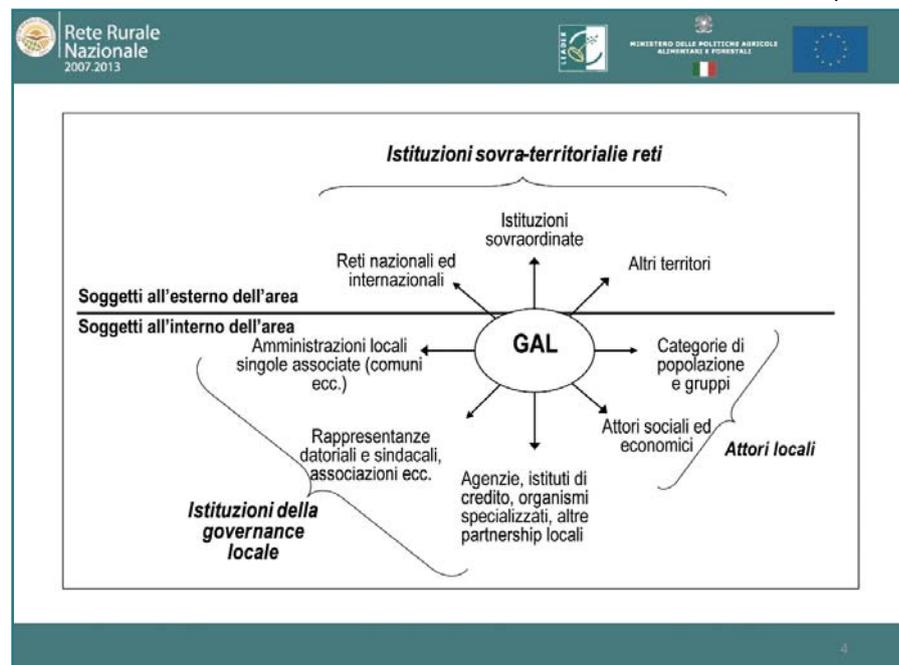
- attività di monitoraggio e ricerca valutativa, volte a raccogliere ed elaborare diversi tipi di informazioni relative alla realizzazione del piano;
- attività di accountability, ovvero volte a documentare la trasparenza e la correttezza delle procedure adottate nella gestione di risorse pubbliche
- attività di comunicazione e mainstreaming che hanno l'obiettivo non solo di raggiungere determinate categorie di interlocutori con delle informazioni, ma anche di far sì che essi utilizzino effettivamente gli input ricevuti (attraverso un vero e proprio processo di apprendimento).

► Migliorare la governance locale

Migliorare la governance è la missione specifica affidata all'asse Leader, infatti il GAL non è chiamato solo a dimostrare cosa ha fatto ma anche a dare evidenza di come ha operato. Esso, in sin-

tesi, deve dimostrare la propria capacità di migliorare la qualità delle interazioni fra gli attori locali. In quale misura la partecipazione è migliorata? come vengono prese le decisioni (soddisfazione degli interlocutori e cambiamenti di comportamento)? in quale misura si riesce a tener conto delle esigenze delle minoranze e dei gruppi svantaggiati? Queste sono solo alcune delle questioni che afferiscono alla sfera della governance locale.

L'altro elemento fondamentale nella progettazione delle azioni di comunicazione e animazione è costituito dal profilo dell'interlocutore. Per la stessa natura della sua missione (che in qualche modo implica il ruolo di "soggetto mediatore" o "intermedio" nelle politiche di sviluppo) il GAL deve interagire con diverse categorie di interlocutori all'interno ed all'esterno del territorio. Queste, rappresentate schematicamente nella figura 1, esprimono interessi, motivazioni, ruoli, linguaggi e stili di apprendimento molto diversi fra loro che pertanto richiedono modalità di interazione diverse e spesso



Principali categorie di interlocutori del GAL

progettate "su misura".

Tra le tante definizioni esistenti di governance, quella più adatta al caso è probabilmente la seguente: "Un sistema di negoziazione continua tra attori governantivi e non governantivi: implica l'interazione di diverse categorie di attori (istituzionali, privati e società civile), con diversi obiettivi, visioni, valori e modalità di rappresentanza.", essa è tratta dal New Rural Paradigm dell'OCSE (2006).



GAL e regola De minimis

Il Regolamento CE n. 1998/06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*), è diffusamente richiamato nei dispositivi di attuazione delle misure degli Assi 3 e 4 dei PSR 2007-2013 italiani. Tale circostanza rende necessari alcuni chiarimenti di carattere generale sulle finalità e sull'ambito di applicazione del *de minimis*.

L'art. 87.1 del Trattato fissa un principio generale a tutela della libera concorrenza considerando incompatibili con il mercato comune gli aiuti concessi ad imprese/settori. Affinché una disposizione possa essere definita come regime di aiuti, tuttavia, è necessario che essa contenga alcune caratteristiche:

- ▶ *Trasferimento di risorse statali* sotto qualunque forma: sovvenzioni, riduzioni dei tassi di interesse, garanzie di crediti, regimi di ammortamento accelerato, conferimenti di capitale, ecc.
- ▶ *Vantaggio economico* che l'impresa non otterrebbe nel corso normale della sua attività.
- ▶ *Selettività* rispetto ad aree territoriali e/o settori e/o categorie di imprese.
- ▶ *Effetti sulla concorrenza e sugli scambi*. Su questo tema, la Commissione ritiene che gli aiuti di esigua entità non abbiano alcun potenziale effetto sulla concorrenza. Come vedremo, è questo l'aspetto su cui si fonda la regola *de minimis*.

Se queste condizioni si verificano, allora siamo in presenza di un regime d'aiuti, ai sensi dell'art. 87 del Trattato. In questi casi, l'aiuto è incompatibile con il mercato comune... *salvo deroghe*.

Il comma 2 dell'art. 87 disciplina le deroghe, distinguendo due categorie:

1. Deroghe "assolute" (aiuti a carattere sociale, aiuti finalizzati ad alleviare i danni derivanti da calamità naturali, aiuti alle regioni dell'ex DDR);
2. Deroghe oggetto di valutazione da

parte della Commissione. In particolare, "possono considerarsi compatibili" gli aiuti destinati a:

- favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione;
- promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;
- agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche;
- promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio;
- far fronte a specifiche situazioni sulle quali il Consiglio delibera a maggioranza qualificata.

In poche parole: ci sono casi in cui nuovi aiuti possono essere tranquillamente previsti dagli Stati membri, poiché la loro concessione non mette a rischio la libera circolazione delle merci all'interno dell'Unione europea; in altri casi, alla Commissione devono essere comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti (art. 88.3).

Quindi, prima di istituire un nuovo regime d'aiuto (o di modificarne uno esistente) ogni Stato membro è obbligato a *notificare* alla Commissione tutte le sue caratteristiche. Questa valuta se il regime d'aiuto proposto rientra in una delle categorie di cui al secondo punto dell'Art. 87.2 e ne dichiara la sua compatibilità o meno. Tuttavia, è stato stabilito che gli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) non sono soggetti all'obbligo di notifica, poiché non hanno alcun potenziale effetto sulla concorrenza.

Il Regolamento CE n. 1998/06, art. 1, definisce il campo di applicazione del *de minimis*: *il Regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore*, con alcune significative eccezioni settoriali. L'art. 2 stabilisce che, qualora gli aiuti soddisfino alcune



condizioni, vengono a mancare alcuni elementi indicati nell'art. 87.1 del Trattato e, pertanto, *il regime che li istituisce non è soggetto all'obbligo di notifica di cui all'art. 88.3 del Trattato*.

Ecco dunque alcune riflessioni di carattere generale:

il *de minimis* è una regola che consente, in talune circostanze, di derogare dall'obbligo di notificare alla Commissione l'istituzione di un regime d'aiuto: è sufficiente che, nell'atto che istituisce il regime d'aiuto, venga specificato che allo stesso si applica la regola *de minimis*. Inoltre, ciascuna impresa beneficiaria deve essere preventivamente informata per iscritto circa il carattere *de minimis* dell'aiuto facendo esplicito riferimento al Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione e citandone il titolo ed il riferimento di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea;

i riferimenti all'importo complessivo degli aiuti *de minimis*, (200.000 euro, elevati in via temporanea a 500.000 per gli aiuti concessi entro il 31.12.2010) vanno considerati con estrema attenzione: detto importo rappresenta il limite massimo del cumulo di tutti gli aiuti *de minimis* concessi ad un beneficiario nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari; il *de minimis* si applica solo agli aiuti concessi alle imprese (come definite dal codice civile art. 2082). Pertanto, non è applicabile a soggetti che non esercitano attività d'impresa.



**GAL Meridaunia
Convegno**

Si è tenuto lo scorso 15 ottobre a Pietramontecorvino (FG) il Convegno: "Il turismo cambia volto". Si è trattato del momento conclusivo, e quindi di presentazione dei risultati, del corso di specializzazione "Esperta in programmazione del turismo sostenibile nelle aree rurali" finanziato dal POR Puglia 2000-2006 e finalizzato alla formazione di 18 donne nel campo della programmazione di servizi turistici con particolare attenzione al patrimonio culturale e alle vocazioni ambientali locale.

Nel corso dell'incontro si è discusso delle nuove prospettive del turismo rurale e si è svolto un tavolo tecnico di lavoro incentrato sul tema delle potenzialità del mercato turistico del territorio dei Monti Dauni e delle prospettive occupazionali a esso correlate.

Fonte: GAL
Info: <<<

**GAL Terre di Marca
Progetto: "Scivolando sull'acqua"**

Parte il progetto pilota del GAL Terre di Marca "scivolando sull'acqua" nell'ambito dell'iniziativa *Slow Tourism* promossa con il finanziamento del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. *Slow Tourism* unisce il territorio delle province di Ravenna, Ferrara, Rovigo, Venezia, Treviso, Udine e di alcune aree della Slovenia.

Il progetto avrà una durata di 36 mesi e prevede la creazione di una nuova offerta turistica nelle aree italiane e slovene caratterizzate da elementi naturalistici di pregio e dall'elemento acqua attraverso lo sviluppo di forme di turismo "lento". Lo *Slow Tourism* costituisce una nuova filosofia di viaggio che intende legare i territori italiani e sloveni al turismo rilassato e di qualità per contribuire a configurare una nuova potenziale offerta rappresentata dall'area dell'Alto Adriatico.

Slow Tourism mirerà a sostenere il turismo lento e sostenibile, in particolare la valorizzazione delle vie d'acqua da percorrere in barca, bicicletta o a piedi. Il GAL Terre di Marca, per il proprio intervento "scivolando sull'acqua" punterà

allo sviluppo di un'area adiacente al fiume Livenza nel Comune di Portobuffolè. L'obiettivo è la promozione del territorio circostante e la realizzazione di un'area sosta attrezzata per tutti coloro che praticano la canoa lungo l'asta del Livenza.

Fonte: GAL
Info: <<<

**GAL Pianura Veronese
Nuovo strumento di comunicazione**

Il GAL della Pianura Veronese, attraverso il proprio portale www.galpianuraveronese.it, mette a disposizione dei propri utenti un nuovo strumento di navigazione e di approccio virtuale al territorio e ai servizi nei Comuni soci del GAL. Si tratta di "flyer 3D", un sistema informativo territoriale tridimensionale che permette all'utente di effettuare on line un "volo" virtuale sopra l'area geografica che delinea il GAL della Pianura Veronese.

In questa prima fase, nello spazio di navigazione, sono collocati i comuni e gli agriturismi presenti nel territorio di riferimento. Una seconda fase di sviluppo dello strumento, prevede l'inserimento di molteplici punti di interesse individuati attraverso la Misura 323/A Azione 1 (studi e censimenti).

Fonte: GAL
Info: www.galpianuraveronese.it

**GAL Isola Salento
Seminari presentazione opportunità**

Proseguono fino al 22 ottobre prossimo i seminari all'interno del territorio di riferimento del GAL Isola Salento, per la presentazione delle opportunità che il Piano di Sviluppo Locale "Distretto Turistico Rurale di Qualità" dispone a favore di imprese operanti nei settori dell'agricoltura (per attività extraagricole) del commercio, artigianato e del turismo.

Fonte: GAL
Info: <<<

**GAL Delta duemila
Patto per lo Sviluppo Locale Integrato**

È stato sottoscritto dal GAL DELTA 2000, dalla Provincia di Ferrara, dai Sindaci del Basso Ferrarese e del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna il Patto per lo Sviluppo



po Locale Integrato per le zone Leader emiliano-romagnole.

Si tratta, in particolare, di linee d'intervento volte al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni delle zone rurali attraverso progetti tecnicamente ammissibili nell'ambito della Misura 413 del Piano di Azione Locale - Miglioramento qualità della vita e diversificazione attività economiche - Azione 4: Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali". Il costo totale dei progetti è di 2.586.767,61 a fronte di un importo di finanziamento massimo concedibile di 1.810.737,33; una volta approvata la graduatoria definitiva tali fondi verranno utilizzati dai Comuni per diversi interventi volti alla valorizzazione dei territori e dei patrimoni storici e culturali.

Fonte: GAL

Info: www.deltaduemila.net

GAL Oglio Po Terre d'acqua Le opportunità del Piano di Sviluppo Locale

Lo scorso 14 ottobre a Cella Dati (CR) si è tenuto un incontro informativo sulle spese ammissibili, entità dei contributi, tempistica di attuazione per l'accesso ai contributi.

Fonte GAL

Info: www.galogliopo.it

VENETO

Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Ha preso il via lo scorso 1 ottobre, presso la corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (PD), la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Una sorta di *Road map* lunga quattro mesi, articolata su sette incontri e cinque laboratori per affrontare le problematiche del mondo agricolo e rurale con l'obiettivo finale di redigere l'Agenda delle priorità dopo il 2013. La conferenza prevede tre fasi:

Un seminario di apertura, svoltosi lo scorso 1 ottobre, durante il quale sono state presentate le principali linee strategiche sulle quali avviare la discussione sul futuro dell'agricoltura veneta;

Cinque seminari tematici sull'approfondimento e la condivisione delle problematiche attuali

8 ottobre 2010: Innovazione, informazione e filiera della conoscenza

22 ottobre 2010: Globalizzazione dei

mercati e nuovi strumenti di intervento
5 novembre 2010: Sistemi agricoli e forestali, ambiente e produzione di beni pubblici

19 novembre 2010: Qualità dei prodotti e sostenibilità

2 dicembre 2010: Governance e federalismo per l'agricoltura e le aree rurali

Appuntamento conclusivo, previsto per il prossimo 22 febbraio 2011, durante il quale si procederà a una sintesi dell'intero percorso necessario alla predisposizione dell'Agenda delle priorità strategiche regionali per lo sviluppo agricolo e rurale. È prevista anche una consultazione pubblica on-line aperta a tutti coloro che vogliono partecipare al dibattito con proposte e contributi sui temi affrontati. L'iniziativa, coordinata dalla Regione Veneto, è organizzata in collaborazione con l'Agenzia regionale Veneto Agricoltura e prevede il supporto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).

Fonte: GAL

Info: www.venetorurale2013.org

Conferenza internazionale "The Territorial approach in agricultural and rural policies. An international review"

Roma 4-5 Novembre 2010

Il 4 e 5 novembre 2011 si è tenuta a Roma la Conferenza *The territorial approach in agricultural and rural policies*. An International Review, organizzata dall'INEA in collaborazione con RIMISP - Centro Latino per el Desarrollo Rural.

La Conferenza ha consentito un proficuo confronto internazionale ed uno scambio di esperienze sul tema dell'approccio territoriale alle politiche rurali stimolando l'attenzione dei principali attori istituzionali sull'utilità dell'approccio territoriale e ponendo le basi l'avvio di una serie di collaborazioni future tra attori istituzionali, reti ed organizzazioni internazionali.

Gli atti sono disponibili alla pagina:



RRN - Incontro

"La valorizzazione del patrimonio enogastronomico locale come strategia di sviluppo di aree rurali marginali. I casi della Maiella Verde e del Giarolo".

Salone del Gusto di Torino, Stand Mipaaf - Padiglione 5
Salone del Gusto di Torino, Stand Mipaaf - Padiglione 5
Sabato 23 ottobre 2010, ore 18.00

La costruzione di percorsi e itinerari enogastronomici, che costituisce una possibilità di sviluppo per le aree rurali decentrate, si basa su due aspetti: l'utilizzo delle risorse/tradizioni locali e la promozione dei territori. Partendo dalle esperienze maturate in questo ambito da due diverse realtà nazionali: il Giarolo (Piemonte) e la Maiella orientale (Abruzzo), la Rete Rurale Nazionale intende avviare un momento di riflessione, confronto e scambio sull'esperienza Leader dei due Gruppi di Azione Locale (GAL), mostrandone la strategia messa in atto, basata su microfilieri, qualità e organizzazione territoriale, e i risultati ottenuti.

La discussione si articola anche attraverso la scoperta e la degustazione dei prodotti utilizzati per il rilancio dei territori protagonisti dell'esperienza.

Fonte: RRN - Task Force Buone Prassi

Info: **Anna Lapoli**

E-mail: lapoli@inea.it Tel. 06.47856207

XL incontro di studio "Valutazione dei finanziamenti pubblici per le politiche strutturali"

Il XL Incontro di Studio del Ce.S.E.T. (Centro Studi Estimo e Economia Territoriale) si svolgerà a Napoli il 26 novembre 2010 e avrà come tematica la valutazione dei finanziamenti pubblici per le politiche strutturali.

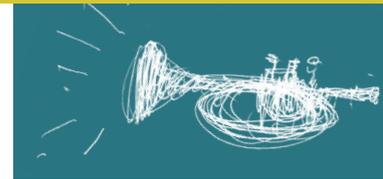
In questa ottica assume particolare importanza la riflessione recente e intensa che si sta facendo a livello europeo volta a migliorare la valutazione degli effetti degli investimenti pubblici, ad esempio nei piani di sviluppo rurale, in modo da considerare non solo gli aspetti economico-finanziari, ma anche la dimensione territoriale e spaziale. Fra gli obiettivi del Convegno, oltre a fare il punto sulle esperienze nazionali e internazionali, vi sarà anche quello di stimolare la discussione scientifica sulle proposte di nuovi approcci valutativi.

Fonte: Ce.S.E.T.

Info: www.ceset.unifi.it

Per il programma:

www.ceset.unifi.it/Incontro_2010_files/programma.pdf



Bandi in scadenza 2010

GAL Prealpi e Dolomiti
Attivazione procedura a regia GAL
Misura 313, Azione 4 "Informazione"
Scadenza: 25 novembre 2010

GAL Terre di Shardana
Bando per costituzione lista di esperti
Scadenza: 29 novembre 2010

GAL Terre di Shardana
Bando di accesso alla selezione delle
figure di Agenti di Sviluppo Locale
Scadenza: 29 novembre 2010

GAL Giarolo Leader
Pubblicazione Bando Misura 312.1
Scadenza: 30 novembre 2010

**GAL Terre di Marca - Pubblicazione
Bando Misura 121**
Scadenza: 1 dicembre 2010

**GAL Terre di Marca - Pubblicazione
Bando Misura 123**
Scadenza: 1 dicembre 2010

**GAL Terre di Marca - Pubblicazione
Bando Misura 313 - Azione 2**
Scadenza: 1 dicembre 2010

GAL Sud Est Barese
Avviso pubblico per la selezione per
titoli e colloquio del Responsabile
Amministrativo e Finanziario (RAF)
Scadenza: 3 dicembre 2010

GAL Sud Est Barese
Avviso pubblico per la selezione per
titoli e colloquio di n. 1 Responsabile
di Animazione
Scadenza: 3 dicembre 2010

GAL Sud Est Barese
Avviso pubblico per la selezione per
titoli e colloquio di n. 1 Responsabile
di Monitoraggio e Controllo
Scadenza: 3 dicembre 2010

GAL Sud Est Barese
Avviso pubblico per la selezione per
titoli e colloquio di n. 1 Responsabile
di Segreteria
Scadenza: 3 dicembre 2010

GAL Colline Salernitane
Pubblicazione Bando Leader Misura
411
Scadenza: 6 dicembre 2010

GAL Colline Salernitane
Pubblicazione Bando Leader Misura
431
Scadenza: 6 dicembre 2010

GAL Colline Salernitane
Pubblicazione Bando Leader Misura
431
Scadenza: 6 dicembre 2010

**GAL Castelli Romani e Monti
Prenestini**
Pubblicazione Bandi Leader Misura
431
Scadenza: 6 dicembre 2010

GAL Piana del Tavoliere
Avviso pubblico per conferimento
incarico consulente
Scadenza: 6 dicembre 2010

GAL BolognAppennino
Bando Misura 411.4
Scadenza: 9 dicembre 2010

GAL Sentieri del buon vivere
Avviso pubblico costituzione e tenuta
albo ufficiale dei fornitori di beni,
servizi e lavori
Scadenza: 9 dicembre 2010

GAL Sentieri del buon vivere
Avviso pubblico short list consulenti,
tecnici, esperti
Scadenza: 9 dicembre 2010

GAL GardaValsabbia
Pubblicazione Bandi
Scadenza: 10 novembre 2010 - 10
dicembre 2010

GAL Delta 2000
Bando Misura 413 - Azione 2
Scadenza: 15 dicembre 2010

GAL Prealpi e Dolomiti
Attivazione procedura relativa alla
Misura 323/A, Azione 1
Scadenza: 15 dicembre 2010

GAL Terra d'Arneo
Avvisi Pubblici relativi al Piano di
Sviluppo Locale Asse IV
Scadenza: 18 dicembre 2010

GAL Terra d'Arneo:
Avviso pubblico istituzione e tenuta
Albo dei fornitori di beni e servizi
Scadenza: 18 dicembre 2010

GAL Terra d'Arneo:
Avviso pubblico istituzione e tenuta
Albo degli esperti - Consulenze stra-
tegiche
Scadenza: 18 dicembre 2010

GAL Terra d'Arneo:
Avviso pubblico istituzione e tenuta
Albo degli esperti - Consulenze tecni-
che
Scadenza: 18 dicembre 2010

GAL Terra d'Arneo:
Avviso pubblico selezione
Responsabile Amministrativo e
Finanziario
Scadenza: 18 dicembre 2010

GAL Ogliastro
Pubblicazione bando per selezione
animatori
Scadenza: 18 dicembre 2010

GAL Casascastra
Avviso pubblico short list consulenti e
albo fornitori di beni e servizi
Scadenza: 20 dicembre 2010

GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino
Pubblicazione Bando Misura 311,
azione 1
Scadenza: 23 dicembre 2010

GAL Alta Umbria
Bando Misura 413 - Azione E
Scadenza: 23 dicembre 2010

GAL Baldo-Lessinia
Bando Misura 311 Azione 1
Scadenza: 30 dicembre 2010



**Rete Rurale
Nazionale**
2007.2013

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive
del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
e.mail reterurale@politicheagricole.gov.it

www.reterurale.it

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto Europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013

Il programma della Rete Rurale Nazionale prevede la realizzazione di 16 azioni finalizzate a:

- favorire lo scambio di esperienze conoscenze e know-how fra tutti gli attori dello sviluppo rurale in Italia;
- promuovere la cooperazione tra territori e soggetti impegnati nella Realizzazione di azioni per lo sviluppo delle zone rurali;
- diffondere e trasferire esperienze, buone prassi e azioni innovative nei territori rurali;
- rafforzare il collegamento tra attori istituzionali e non, impegnati nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche;
- migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità e sui risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).

Questo documento è stato curato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale

Il documento è curato da:

Raffaella Di Napoli, Massimo Di Rienzo

I contenuti sono stati elaborati da:

Dario Cacace, Annalisa Del Prete, Massimo Di Rienzo, Raffaella Di Napoli, Barbara Zanetti, Leonardo Masani, Marta Striano, Anna Lapoli, Carlo Ricci, Roberta Gloria, Laura Guidarelli

Progettazione grafica e impaginazione:

Daria Sorrentino, Paolo Pineschi

Per maggiori informazioni sull'Approccio Leader e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale:

www.reterurale.it/leader

Contatti: Leader@reterurale.it

